N. 14 del 5 aprile 2022

## INTERVISTA
**Pasqua ortodossa in Ticino**
Pagina 8

## IN CUCINA
**I piatti della Bibbia in tavola**
Pagina 36

STARTUP

# I pionieri dell'economia

Pagina 16

# Vicenza, il cuore del Veneto

A metà strada tra Venezia e Verona, la città è meno nota ai turisti. Eppure ha molto da offrire da un punto di vista culturale e culinario. Il centro storico nasconde tante sorprese ai passeggiatori attenti. Piccolo tour nella cittadina veneta.

**TESTO** BARBARA BREVI **FOTO** GHIGO ROLI

Ogni città ha una sua spiccata personalità, con pregi e difetti, proprio come ogni essere umano. È così anche per Vicenza, un palpitante piccolo centro urbano, generoso nel regalare piacevoli sorprese. Immaginiamola allora come un individuo con un profilo defilato, quasi timido, ma che – a poco a poco – si apre e rivela un'anima nobile.

«Vicenza accoglie con affettuosità e – ci racconta Carla Padovan, segretario del Consorzio Vicenzaè – discretamente svela le sue ricchezze. Purtroppo in qualche modo soffre di una posizione geografica un po' "scomoda", essendo schiacciata tra due colossi dal punto di vista turistico come Venezia e Verona, ma Vicenza è a tutti gli effetti il cuore del Veneto. Girando facilmente a piedi tutto il centro storico, ad ogni angolo di strada, di piazza e sotto ogni portico lo sguardo curioso incontra qualcosa da scoprire: dalla facciata di un palazzo a un'irresistibile pasticceria, dalle creazioni di un orafo a un loggiato rinascimentale, alla vetrina di una gastronomia dove peccare di gola». L'impressione è quella di muoversi in una maestosa sce-

nografia. «Le strade – aggiunge Carla – sembrano quinte teatrali. È un'impronta molto marcata dovuta ad Andrea Palladio: a questa vera e propria archistar del passatosono attribuiti 23 monumenti nel centro storico: palazzi, case, chiese, logge e il meraviglioso Teatro Olimpico. Inaugurato il 3 marzo 1585, è il teatro coperto più antico al mondo. Come in occasione del giorno della sua inaugurazione, quando "non vi fu persona che non ne restasse commossa", anche oggi si rimane senza parole alla sua vista. È una magia ancora più coinvolgente quando, alla mezza di ogni ora, si svolge lo spettacolo di musiche e luci *Son et Lumière*».

Non è un caso che nel 1994 la bellezza dell'unicum urbanistico e architettonico di Vicenza sia stata riconosciuta con l'iscrizione della città del Palladio nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Il fulcro è la Basilica Palladiana in piazza dei Signori, una sorta di sole attorno al quale ruota ➔ **Pagina 63**

Da sin.: veduta serale dei tavolini di bar e ristoranti di Piazza delle Erbe; veduta del lato meridionale di Piazza dei Signori con la Torre Bissara e la Basilica Palladiana; Giardini Salvi con la Loggia Valmarana, patrimonio UNESCO.

➔ tutto il centro storico. È un edificio impressionante, con la copertura a forma di carena di nave rovesciata e una gigantesca sala del consiglio lunga 52 metri e alta 25 al colmo della volta. È la Dama Bianca o – secondo la definizione di Renzo Piano – "un'astronave atterrata su due vuoti" che nasconde nelle casette al di sotto delle sue logge la vivace attività del Bar Borsa dove si ascolta musica jazz live, di diverse botteghe orafe e dove è stato istituito il primo museo dedicato all'arte gioielliera in Italia.

Il Museo del Gioiello di Vicenza è uno spazio di grande piacere visivo sia per l'allestimento museale sia per gli straordinari pezzi esposti: dalla collana Foglie d'autunno realizzata da Gianmaria Buccellati alle parures in corallo, dalla corona della Madonna di Monte Berico ai collier e orecchini in stile Liberty. E poi ancora, gli stravaganti monili creati da artisti come Salvatore Fiume o da stilisti come Emilio Pucci.

Uno dei pezzi esposti nella Sala Bellezza è il collier con pendente della Collezione Bamboo di Daniela Vettori, un'orafa che lavora con la figlia Margherita Galla nella propria bottega sotto i portici della Basilica. «La tradizione orafa a Vicenza risale a tempi molto antichi, – sottolinea Margherita –; ci sono stati ritrovamenti di gioielli risalenti al IV secolo a.C, al periodo longobardo e sicuramente importanti furono anche le estrazioni dalle miniere di argento della vicina Schio.

Un periodo di grande fioritura ci fu nel Trecento, quando la fraglia degli orafi (una sorta di corporazione) attirava da tutta Europa gli artigiani che desideravano apprendere i ➔ **Pagina 65**

Carla Padovan, segretario del Consorzio Vicenzaè.

## «Le strade sembrano quinte teatrali»

CARLA PADOVAN

PUBBLICITÀ

# Per dolci sogni.

NF P SE14/22 CP i

Lenzuolo con angoli Inhouse, 100% cotone, in diversi colori, 90×200 cm, il pezzo

Parure copripiumino Seersucker Microfibra Inhouse, 100% poliestere, con motivo floreale o a quadretti, 160×210 cm/65×100 cm

Piumino Argan Inhouse, fodera in 100% cotone trattato con olio di argan, 160×210 cm

Cuscino Argan Inhouse, fodera in 100% cotone trattato con olio di argan, 65×100 cm
**39.95**

La disponibilità delle singole offerte potrebbe essere limitata in base alle disposizioni nazionali o cantonali.

Offerte valide dal 5.4 al 24.4.2022, fino a esaurimento delle scorte. In vendita nei negozi Coop e Coop City selezionati.

coop city
Per me e per te.

coop
Per me e per te.

Particolare della "porta regia" del Teatro Olimpico.

➔ segreti dell'oreficeria dai maestri vicentini». Da allora la lavorazione orafa è sempre stata rilevante a Vicenza. «Oggi mia madre – conclude Margherita – continua a sperimentare su materiali preziosi e applica tecniche molto particolari come la lavorazione a fuoco o quella a notte per incastonare le pietre preziose senza griffes. Mentre lei si ispira all'arte, io creo gioielli, prevalentemente in argento, con un significato simbolico».

L'operosità dei vicentini si è sempre espressa in modi diversi, per esempio nella lavorazione della seta e nell'arte della stampa. Una tappa da non mancare è la Stamperia d'Arte Busato, bottega storica di litografia e calcografia fondata nel 1946 che ancora oggi realizza splendide stampe. «Infine, – suggerisce Lucia Camposilvan, titolare del Bed and Breakfast Portico Rosso – è piacevole regalarsi, come fanno tutti i vicentini dopo il lavoro o durante il weekend, una sosta in uno dei bar del centro. È d'obbligo uno spritz, accompagnato dagli spunciotti, i tipici e gustosi stuzzichini salati. Se invece si amano i dolci, non si può ripartire da Vicenza senza assaggiare le brioches e le torte dell'antica pasticceria Sorarù». ●

Sopra: Margherita Galla della Bottega orafa Daniela Vettori. Foto grande: Torre medievale del Girone in piazza delle Erbe.

## INFOBOX
Gli indirizzi

**IAT,** piazza Matteotti 12, Vicenza; tel. 0039 0444 320854; www.vicenzae.org. L'ufficio informazioni è gestito dal "Consorzio Vicenza è" e si occupa anche di accoglienza.
**B&B Portico Rosso,** contrà S. Rocco 28, Vicenza; tel. 0039 0444 323826; cell. 0039 348 0847714; www.porticorosso.it. Bed & Breakfast arredato con gusto in centro storico. Nella bella stagione le ricche colazioni sono servite in giardino. Lucia, la padrona di casa, è molto ospitale e fonte di innumerevoli informazioni su Vicenza e dintorni.
**Angolo Palladio,** piazzetta Andrea Palladio 12, Vicenza; tel. 0039 0444 327790; www.angolopalladio.it. Accanto alla Basilica Palladiana, il ristorante propone piatti tipici della tradizione come baccalà alla vicentina con polenta.
**Daniela Vettori Bottega Orafa e Magal,** piazza dei Signori 35, Vicenza; tel. 0039 0444 323855, www.danielavettori.com
**Museo del Gioiello,** piazza dei Signori 44, Vicenza; tel. 0039 0444 320799; www.museodelgioiello.it
**Stamperia d'Arte Busato,** contrà Porta Santa Lucia 38, Vicenza; tel. 0039 0444 513525; www.stamperiadartebusato.it
**Antica Pasticceria Sorarù,** piazzetta Andrea Palladio 17, Vicenza; tel. 0039 0444 320915